



# ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Teramo, 17 gennaio 2014  
Ns. Prot. n. 159

Preg.mo Direttore  
Direzione LL.PP., Ciclo Idrico Integrato e  
Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile  
ING. PIERLUIGI CAPUTI  
Via Salaria Antica Est 27 - L'Aquila  
[direttore.area.llpp@pec.regione.abruzzo.it](mailto:direttore.area.llpp@pec.regione.abruzzo.it)

Preg.mo Dirigente del Servizio  
Prevenzione dei Rischi di Protezione Civile  
ING. CARLO GIOVANI  
Via Salaria Antica Est 27 - L'Aquila  
[prevenzionerischi.protezionecivile@pec.regione.abruzzo.it](mailto:prevenzionerischi.protezionecivile@pec.regione.abruzzo.it)

E p.c. Presidente della Regione Abruzzo  
DOTT. GIOVANNI CHIODI  
Via Leonardo da Vinci 6 - 67100 L'Aquila  
[presidenza@pec.regione.abruzzo.it](mailto:presidenza@pec.regione.abruzzo.it)

Componente la Giunta Regionale  
preposto alla Protezione Civile  
DOTT. GIANFRANCO GIULIANTE  
Via Salaria Antica Est 27/A - 67100 L'Aquila  
[assessorato.lavoripubblici@pec.regione.abruzzo.it](mailto:assessorato.lavoripubblici@pec.regione.abruzzo.it)

Agli Ordini degli Ingegneri della Regione Abruzzo  
Loro Sedi

**OGGETTO: Richiesta confronto con le categorie professioni in merito alla L.R. n. 28/2011 in materia di costruzioni in zona sismica. Risposta a nota del 24 dicembre 2013 prot. 323694.**

Egregio Direttore, nel ringraziarLa per il tempo speso nella formulazione della lettera di cui all'oggetto, preliminarmente ci corre l'obbligo ricordarLe, tra le tante note che questo Ordine ha inviato agli organi competenti della Regione Abruzzo, l'ultima nostra del 5 dicembre 2012, che si allega, nella quale venivano formulate richieste e proposte.

Molto probabilmente, viste le premesse della Sua missiva, non ne è venuto a conoscenza immaginando che nella complessità quotidiana degli uffici regionali si possano riscontrare difficoltà nella comunicazione interna.

Forse sarebbe opportuno mettere in piedi un CRM (Customer Relation Management) all'interno degli uffici regionali sfruttando l'ICT della ARIT, piuttosto che utilizzare i software del riuso che sottendono trappole economiche per i costi che intervengono dopo l'acquisizione per l'aggiornamento, l'installazione e la formazione.

Visto il Suo richiamato incontro del 06.12.2012 presso gli uffici regionali, avremmo gradito un maggior coinvolgimento nella definizione dei costi, e non solo, dal momento che gli stessi dovrebbero discendere da un'attenta analisi di quelli sostenuti dalla PA nella definizione delle pratiche sismiche, come d'altronde più volte richiesto nelle nostre lettere.

Un esempio concreto per la riduzione dei costi poteva nascere semplicemente dalla proposta, formulata da questo Ordine, relativamente all'utilizzo di procedure di controllo automatizzate che avrebbero consentito, già nella fase di presentazione della pratica in via telematica, un abbattimento dei tempi di controllo, una facilitazione del compito di istruttoria e quindi una riduzione dei costi, e non mettere in piedi semplicemente un sistema di archiviazione di dati passando dal supporto cartaceo al supporto digitale.

Restando in tema, riprendendo sempre una nostra proposta, sarebbe stato auspicabile la creazione di un'anagrafica immobiliare georeferenziata, implementata anche con i dati di input della pratica sismica, ove conservare l'attestato di certificazione sismica ACS come primo passo per la redazione del fascicolo fabbricato; ci pensi un attimo quale migliore occasione mettere in piedi un progetto pilota per la città dell'Aquila per poi estenderlo alle altre comunità abruzzesi.

Avremmo creato, da qui a qualche anno, un sistema delle conoscenze che sarebbe stato di grosso aiuto nel monitorare il grado di vulnerabilità sismica del territorio abruzzese.

Un altro aspetto che vorremmo portare alla Sua attenzione è la definizione di varianti non sostanziali all'interno del documento "Procedure operative" allegato alla legge sismica regionale n. 28. In particolare ci si riferisce al punto B.3:

**B.3 - variazioni inferiori al 3% dell'area della sezione trasversale degli elementi strutturali senza variazione della forma geometrica iniziale della sezione;**

Sta a significare ad esempio che:

se su un pilastro 30x30 diventa 30x29 siamo di fronte ad una variante sostanziale.

se un pilastro 30x50 diventa 30x48,5 siamo di fronte ad una variante sostanziale.

se un pilastro 50x50 diventa 50x48,5 siamo di fronte ad una variante sostanziale.

Qualunque commento pensiamo che diventi superfluo; forse coinvolgendo gli ingegneri che sanno cosa significa modellare le strutture in zona sismica e le ipotesi che ci sono alla base di dette modellazioni, avremmo evitato di scrivere cose forse poco sensate risparmiando tempo carta e quindi denaro.

In ultimo Le vorremmo ricordare quello che sta succedendo a seguito della sentenza n. 101 del 2013 della Corte Costituzionale sulla legittimità costituzionale degli articoli 5 commi 1,2,3,6 e 7 della legge Regione Toscana del 31 gennaio 2012 n. 4 (modifiche alla legge regionale 3 gennaio 2005, n 1 <<Norme per il governo del territorio>> e della legge regionale 16 ottobre 2009 n. 58 <<Norme in materia di prevenzione e riduzione del rischio sismico>> per la corretta applicazione dell'art. 36 del DPR 380 in maniera tale, dal momento che questa direzione partecipa in maniera fattiva ai tavoli interregionali in materia sismica per l'aggiornamento del DPR 380, si faccia portavoce di un intervento immediato da parte dello Stato centrale per modificare tale aberrazione.

Questo chiaramente non sta a significare che l'Ordine di Teramo è propenso per una nuova sanatoria, ma neanche è possibile pensare che quello che demolisco la sera può essere ricostruito la mattina seguente.

La salutiamo cordialmente nella prospettiva di un confronto diretto per dettagliare quanto sopra cennato.



IL PRESIDENTE  
(Ing. Alfonso Marcozzi)

Allegati:

- *NOTA CAPUTI*

- *Nota Ingegneri prot n. 2571*